



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 4 aprile 2014, ricevuta l'8 aprile successivo, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà del Seminario Vescovile di Feltre (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

VISTO il provvedimento 14 gennaio 2014, con il quale si dichiara ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04 l'interesse culturale dell'immobile denominato “*Malghe per l'alpeggio*”, sito nel comune di Pedavena (Belluno), località Col Melon, via Col Melon snc, catastalmente distinto al C.F., foglio 12, particella 233;

denominazione	TERRENO PERTINENZIALE ALLA MALGA PER L'ALPEGGIO
provincia di	BELLUNO
comune di	PEDAVENA
località	COL MELON
proprietà	SEMINARIO VESCOVILE DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	VIA COL MELON, SNC
distinto al C.T.	foglio 12, particella 234;
confinante con	foglio 12 (C.T.), particelle 1 – 51 e 129 – via Col Melon;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 9740 del 29 aprile 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 6952 del 20 maggio 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	TERRENO PERTINENZIALE ALLA MALGA PER L'ALPEGGIO
provincia di	BELLUNO
comune di	PEDAVERA
località	COL MELON
proprietà	SEMINARIO VESCOVILE DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	VIA COL MELON, SNC
distinto al C.T.	foglio 12, particella 234,
confinante con	foglio 12 (C.T.), particelle 1 – 51 e 129 – via Col Melon,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato TERRENO PERTINENZIALE ALLA MALGA PER L'ALPEGGIO, sita nel comune di Pedavena (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 1 luglio 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SCRAGNI)





Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PEDAVENA (Belluno)

via Col Melon, snc

"Terreno pertinenziale alla Malga per l'alpeggio"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Seminario Vescovile di Feltre con sede in Feltre

C.T. foglio 12, particella 234

Il terreno in argomento circonda due edifici, costruiti tra 1920 e 1930 con funzione di un alpeggio per mandrie bovine, che caratterizzano il pendio sud-occidentale del Col Melon (facente parte del comprensorio Monte Avena, uno dei rilievi ad occidente dell'abitato di Pedavena); essi sono situati lungo il versante settentrionale della strada denominata "via Col Melon" che dalle pendici del monte conduce alla sommità per collegarsi poi con Passo Croce d'Aune e le vette dell'alto feltrino. Attualmente il terreno in esame è pertinenza dei fabbricati situati al suo interno (censiti al C.F. foglio 12 particella 233) in quanto spazio tenuto a prato e pascolo e destinato a manovra e movimentazione funzionale ai fabbricati stessi, sin dall'epoca della loro realizzazione. Parimenti pertinenziale, perché funzionale ai fabbricati medesimi, è lo spazio scoperto circostante gli stessi (censito, nella banca dati dell'Agenzia del Territorio, come "ente urbano").

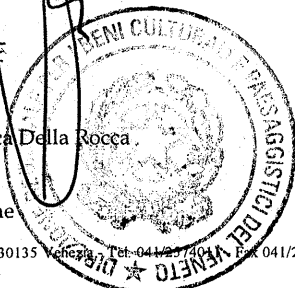
L'immobile censito al C.T. foglio 12 particella 233 presenta le caratteristiche architettoniche tipiche della casa rurale bellunese ovvero: struttura portante in muratura e sassi, solai e tetto in legno e manto di copertura in lastre di pietra che "porgono una difesa mirabile contro le nevi, che si agghiacciano sopra i tetti" (Doglioni, "Notizie storiche e geografiche", 1780, pp. 8-9 in Elio Migliorini - Alessandro Cucagna, *La Casa rurale nella montagna bellunese*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1969, capitolo I, in partic. p. 19). I due fabbricati, realizzati con funzione di un alpeggio per bovini, appartengono alla tipologia delle *maiolere* tipiche di quest'area del Monte Avena. La tipologia architettonica è quella originaria, costituita da due edifici, il primo destinato a stalla - fienile, denominato *stala*, ed il secondo a cucina - casera, denominato *casera*, nella quale veniva conservato il latte (l'industria casearia non veniva di solito esercitata nelle maiolere). La *casera* consta di una stanza adibita a cucina, di forma quadrata; una piccola porta nella parete di fondo dà accesso ad un vano minore detto *canevin*, dove si conserva il latte. Ad una certa distanza si trova la *stala*, il cui vano inferiore serve per il ricovero del bestiame e quello superiore da fienile (Migliorini 1969, pp.47-54). I due edifici erano costruiti separati e ad una certa distanza per timore di incendi che avrebbero potuto svilupparsi essendo, originariamente, il tetto di entrambi i fabbricati costituito da orditura in legno e copertura in paglia, rinnovata ogni dieci anni. Gli edifici in esame appartengono ad una tipologia più "evoluta" in cui, proprio per evitare tale inconveniente, la copertura è realizzata in lastre di pietra; tuttavia essi continuano ad essere edificati a debita distanza, sia per scongiurare il pericolo di eventuali incendi, dato comunque dalla presenza di strutture lignee, sia perché tale tipologia costruttiva si era ormai consolidata nella tradizione architettonica locale. La copertura in lastre di pietra è ormai molto rara in quanto sostituita, nella maggioranza dei casi, da altri materiali, quali coppi o lamiera zincata, come si può constatare in altre *maiolere* presenti nel medesimo comprensorio montuoso.

Nell'ambito del sedime tutelato insistono alcune superfetazioni in legno, muratura e lamiera; tali fabbricati, nella loro funzione di ricovero e magazzino, pur compresi nel perimetro e nell'ambito di tutela non sono di interesse storico-culturale, in quanto caratterizzati da materiali e tipologie costruttive di scarso rilievo e mediocre fattura e devono pertanto intendersi esclusi dalla presente relazione storico-artistica. Invece il sedime sul quale sorgono e l'area scoperta di pertinenza presentano interesse culturale in quanto parte integrante del complesso immobiliare in argomento.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento, funzionale ad un alpeggio risalente agli anni Venti del secolo scorso, sia configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 e comma 4 lettera l) del D.lgs. 42/2004, in quanto pertinenza dei fabbricati situati al suo interno, distinguibili per i caratteri di rilievo, riferibili all'architettura rurale, ed aventi interesse storico ed etnoantropologico quale testimonianza dell'economia rurale tradizionale. Le caratteristiche costruttive degli edifici ed inoltre le dimensioni e la distribuzione spaziale di *casera* e *stala* rispetto all'area scoperta di pertinenza permettono di ascrivere gli immobili alla tipologia delle *maiolere* dell'area del Col Melon, e di riconoscere in essi uno dei pochissimi manufatti ad aver conservato intatte la tipologia e conformazione originarie, tipiche dell'architettura rurale novecentesca declinata nelle forme costruttive locali.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca



SOPRINTENDENTE

ad interim

Antonio Ranaldi





*Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo*

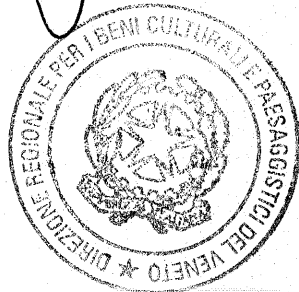
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO
COMUNE di PEDAVENA (Belluno)
"Terreno pertinenziale alla Malga per l'alpeggio"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs. 42/2004



SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi
A. Ranaldi

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



(Handwritten signature)

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 me.

Comune: PEDAVENA
Foglio: 12

1 Particella: 234

